

L'incontro Voto tedesco: le prospettive per l'Italia

Nella sede di Crema degli Industriali, l'analisi di Gatti, presidente della Camera di Commercio italiana per la Germania

■ **CREMA** Nella sede di Crema degli Industriali, il Comitato Piccola Industria di Cremona ha invitato **Emanuele Gatti**, Presidente della Camera di Commercio italiana per la Germania. L'evento, in presenza, ha visto la partecipazione di imprenditori interessati a capire qualcosa in più sugli effetti e le prospettive delle elezioni tedesche.

Dopo l'introduzione di **Paolo Aramini**, Emanuele Gatti ha fatto una approfondita disamina dei risultati del voto per il Parlamento tedesco (Bundestag) presentando numeri sulla distribuzione dei voti, sia a livello territoriale che per classi di età ed occupazione, sull'andamento dei sondaggi e sulla loro attendibilità, nonché sui giudizi degli elettori sulla qualità di leadership dei candidati alla Cancelleria e sui problemi principali da affrontare. Il risultato delle elezioni è per certi aspetti

sorprendente: la Germania ha vissuto un periodo d'oro nei 16 anni di guida Merkel (che non si è presentata spontaneamente, ma nel caso sarebbe stata eletta) eppure gli elettori hanno premiato altri partiti forse, come da recente sondaggio, considerando la Germania non perfettamente preparata per le sfide future. In questa fase di negoziati per l'accordo-contratto di governo sembra favorita una «coalizione semaforo», cosiddetta per il colore attribuito ai partiti e costituita dai rossi (socialdemocratici dell' SPD), dai gialli (liberali del FDP) e dei verdi del partito Bündnis 90/Grüne a guida dell'attuale vice Cancelliere Scholz e candidato dell' SPD. I risultati elettorali stanno provocando profonde discussioni su ruolo e organizzazione dei partiti popolari (CDU e SPD), e genereranno una prevedibile ristrutturazio-



Invitato dal Comitato Piccola Industria Emanuele Gatti presidente della Camera di Commercio italiana per la Germania è intervenuto nella sede di Crema degli Industriali

ne del partito cristiano-popolare CDU vista la sconfitta. Poco prima del voto si è aperta anche la crisi afgana, che ha posto all'ordine del giorno in maniera imprevedibile il funzionamento del multilateralismo, con conseguenze sulla difesa, la sicurezza ed il commercio internazionale: argomenti che do-

vranno essere inclusi sia nel contratto di governo tedesco sia, ancor di più, nelle discussioni europee. In questa fase storica, l'Italia ha una formidabile occasione di partecipare molto attivamente e guidare il processo di ricostruzione di un multilateralismo efficace ed efficiente e della transizione

energetica, argomenti per tanti versi assolutamente connessi. La presa di coscienza durante la campagna elettorale della necessità per la Germania di una grande immigrazione controllata per sostituire i baby-boomers che lasceranno l'impiego nei prossimi anni, porterà anche a discussioni, forse anche innovative, sulla migrazione economica a livello europeo.

«Mai come questa volta l'opinione pubblica italiana ha seguito con interesse l'andamento delle elezioni tedesche – ha spiegato Gatti –. Certamente il fatto storico della conclusione dell'era Merkel ha attratto l'attenzione e la curiosità. Ma credo ci sia molto di più: la Germania è il primo partner commerciale dell'Italia, è la guida (assieme all'Italia) della manifattura europea che ha catene produttive estremamente integrate, è il motore dell'innovazione tec-

nologica europea. Anche solo per questi aspetti la politica, gli imprenditori, le organizzazioni territoriali quali le Camere di Commercio, hanno recentemente rafforzato le loro collaborazioni bilaterali e si ripromettono di farlo ancor più nel futuro, guidando l'Europa verso traguardi sostenibili per il benessere dei cittadini e dell'ambiente».

Se a questi si aggiungono la necessità di trovare nuovi equilibri nel multilateralismo, nella politica di difesa europea e di sicurezza anche informatica, allora per Gatti «la leale e costruttiva collaborazione appare imprescindibile: l'Italia è guidata da un Presidente della Repubblica e da un Presidente del Consiglio che godono di enorme stima sia in Germania che in Europa e quindi può giocare anche un ruolo nuovo».